

Anno Ventesimo - N° 41 del 3 Ottobre 2004

XXVII Domenica del Tempo Ordinario

Anno C
Verde

Domenica 3 Ottobre 2004

Prima Lettura	Ab 1,2-3; 2,2-4
Salmo Responsoriale	Sal 94,1-2.6-9
Seconda Lettura	2Tm 1,6-8.13-14
Vangelo	Lc 17,5-10

Calendario della Settimana

Domenica 3	S. Gerardo di Brogne; S. Candida
Lunedì 4	S. Francesco d'Assisi; S. Petronio
Martedì 5	S. Placido; S. Faustina Kowalska
Mercoledì 6	S. Bruno; S. Fede
Giovedì 7	B.V. Maria del Rosario; S. Giustina
Venerdì 8	S. Pelagia; S. Giovanni Calabria
Sabato 9	Ss. Dionigi e c.; S. Giovanni Leonardi

Lectio divina sul Vangelo della domenica

Lectio

Il contesto del brano

In questa parte del vangelo sono raccolti alcuni detti di Gesù che vogliono aiutare a comprendere il SENSO VERO DELLA FEDE e il corretto RAPPORTO CON DIO.

Per una lettura attenta

Possiamo dividere il brano in due parti: un detto di Gesù e una parabola

■ Il detto di Gesù riguarda la fede ed è originato da una domanda degli apostoli. La risposta di Gesù è paradossale e non vuole significare che con la fede si possono compiere magie, ma che solo una fede autentica vince lo sconforto e sa dare significato alle scelte.

■ La parabola suona un po' dura alle nostre orecchie. Al tempo di Gesù non c'erano contratti di lavoro o diritti per i servi o gli schiavi: il padrone poteva ogni cosa nei loro confronti. E' però strano applicare tutto questo a Dio. Gesù si serve di un'esperienza comune al suo tempo per offrire una riflessione sul modo corretto di intendere il rapporto tra il credente e il Signore, un rapporto che non può essere mai all'insegna dello scambio commerciale.

Meditatio

La verifica più significativa che la pagina evangelica ci propone riguarda la fede: siamo infatti invitati a interrogarci ancora sulle caratteristiche fondamentali dell'essere credenti. Leggendo la pagina evangelica viene messo in luce l'aspetto della GRATUITÀ. Gratuito è certamente l'amore di Dio per l'uomo, ma gratuita deve essere anche la nostra risposta: noi non possiamo contrattare con Dio, anzi scopriamo che tutto ci è stato da lui regalato. La nostra vita cristiana è risposta al suo amore: anche nei momenti più significativi del nostro impegno, confrontandoli con la croce di Gesù, cioè col modo grande e completo di amare da parte di Dio, non possiamo che dire: "Abbiamo fatto quanto dovevamo fare".

Un altro aspetto che viene messo in luce è quello della POVERTÀ. Con Dio non possiamo sentirci migliori di altri perché facciamo qualcosa in più. Possiamo comprendere la beatitudine del vangelo: "Beati i poveri in spirito", cioè beati quelli che si sentono poveri davanti a Dio e, proprio per questo, amati profondamente da lui.

Possiamo anche sottolineare un terzo aspetto: chi si fida di Dio può compiere cose meravigliose: tutto per Dio diventa possibile. La fede rende CORAGGIOSI, vince ogni paura, anche quella della morte. Chi si fida di Dio, anche se sperimenta ancora la fragilità di questo atteggiamento (non è infatti questione di quantità), riesce ad essere testimone anche nei momenti difficili, riesce a realizzare anche i sogni più grandi, riesce a costruire una vita autentica e ricca di prospettive.

- ✓ Quali caratteristiche del mio rapporto con Dio devono essere purificate? Quali atteggiamenti vanno ampliati e quali corretti?
- ✓ Quando nelle mie scelte instauro con Dio un rapporto "mercantile" e quando invece riesco ad avere un atteggiamento di libertà, umiltà, gratuità?
- ✓ Che cosa può significare, nel concreto del mio cammino, che la fede vince la paura ed è capace di realizzare cose meravigliose?

Oratio

Come gli apostoli, Signore, ti chiedo di purificare la mia fede, di rendermi capace di accogliere i tuoi doni con il grazie sincero che nasce dal cuore. Sarò così capace di avere un rapporto vero con te, pronto a riconoscere i tuoi doni e la povertà, ma anche la grandezza, delle mie possibili risposte.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?